

Convegno CUCS 2019 Trento – Form per Session proposal

| | |
|---|---|
| Titolo sessione (Italiano e Inglese) | <i>Riprendersi gli spazi: costruire nuove narrazioni per la cooperazione internazionale</i> |
| Dati del proponente della sessione: nome, cognome, affiliazione, nazione, indirizzo email (è il riferimento per le comunicazioni con il LOC) | Rossella Vignola Centro per la Cooperazione Internazionale / Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa (CCI/OBCT) rossella.vignola@cci.tn.it |
| Lista degli altri proponenti (nome, cognome, affiliazione) | Il presente workshop è proposto in collaborazione con CILD-Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili |
| Lingua ipotizzata della sessione | Italiano |
| Descrizione della sessione (tematiche, obiettivi, max 2000 caratteri, in Italiano e Inglese) | <p>La società civile gioca un ruolo cruciale nella cooperazione allo sviluppo e più in generale nella promozione dei diritti fondamentali. Nonostante il ruolo che essa ricopre nella promozione di pratiche di cittadinanza inclusive - o forse proprio in virtù di questo ruolo - gli spazi d'azione della società civile sono negli ultimi anni sottoposti a crescenti pressioni che ne limitano la capacità di azione oltre che la legittimità. Parte di una tendenza globale - come riporta Amnesty International in un recente report¹, la questione non risparmia le democrazie più avanzate e i paesi membri dell'Unione europea dove si registra un considerevole ridimensionamento degli spazi della cittadinanza attiva e della partecipazione civica. Per quanto riguarda l'Italia, le organizzazioni umanitarie impegnate nei soccorsi in mare nel Mediterraneo sono state oggetto di una campagna di diffamazione, mentre la criminalizzazione della solidarietà ha colpito i soggetti coinvolti in iniziative di accoglienza verso migranti e rifugiati, con importanti conseguenze sulla percezione dell'opinione pubblica e la credibilità di tutte le ONG impegnate nella cooperazione, nella solidarietà e nella promozione dei diritti umani.</p> <p>In questo contesto diventa fondamentale per le organizzazioni della società civile proporre nuove narrazioni per riguadagnare la fiducia dell'opinione pubblica rispetto al loro operato. Secondo un recente studio sull'opinione pubblica italiana realizzato da Ipsos², circa il</p> |

¹ *Obiettivo silenzio. La repressione globale contro le organizzazioni della società civile.* Amnesty International, febbraio 2019.

² Lo studio *Attitudes towards National Identity, Immigration and Refugees in Italy (giugno 2018)* è stato commissionato da The Social Change Initiative in partnership con More in Common e realizzato da IPSOS

| | |
|---|--|
| | <p>48% della popolazione italiana si colloca in un “centro ansioso” o “incerto” nonostante la frustrazione per la situazione economica stagnante e l’ansia per una percepita perdita di identità derivante anche dai fenomeni migratori, prova verso gli stranieri sentimenti di solidarietà, empatia e compassione e riconosce l’importanza di istituti come il diritto di asilo o il valore dell’ospitalità e dell’accoglienza.</p> <p>Il workshop proposto intende quindi fornire l’occasione ai responsabili delle ONG e agli operatori della comunicazione di riflettere sulla costruzione di un nuovo linguaggio, nuove narrazioni e approcci comunicativi che, partendo dalla comprensione delle legittime paure, frustrazioni e preoccupazioni di questo centro ansioso, veicolano la visione di una società inclusiva e aperta, e restituiscono una nuova immagine della cooperazione e dei suoi protagonisti presso l’opinione pubblica italiana.</p> <p><i>Laboratorio organizzato nell'ambito del progetto "Winning the Narrative" promosso da CILD, Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili.</i></p> |
| <p>Indicare brevemente (2-3 righe) come la sessione si lega al tema del convegno</p> | <p>Il fenomeno degli <i>shrinking spaces</i> - strettamente connesso al tema della cittadinanza - si esprime tanto nei paesi donatori quanto nei riceventi, come ha sottolineato il Parlamento europeo nella Risoluzione del 3 ottobre 2017 “<i>Affrontare la riduzione degli spazi della società civile nei paesi in via di sviluppo</i>”. Questa tendenza indebolisce l’intero processo della cooperazione internazionale, i cui attori si trovano nella condizione di dover lavorare per contrastare i crescenti attacchi alla loro credibilità e ripristinare il livello di fiducia e credibilità dell’opinione pubblica e dei donatori nei loro confronti.</p> |
| <p>Indicare eventuali contributi / interventi già concordati (nome cognome relatore, titolo intervento ipotizzato)</p> | <p>Il workshop sarà introdotto dalla dott.ssa Francesca Vanoni del Centro per la Cooperazione Internazionale che illustrerà il lavoro svolto per presentare la cooperazione internazionale trentina raccontandone aspetti poco noti.</p> <p>Seguirà un laboratorio pratica condotta da un facilitatore/trice esperto/a di comunicazione per il no-profit.</p> |